

BombaMag è la rivista online in pdf per i soci di BombaCarta. È una pubblicazione occasionale e non costituisce testata giornalistica.

In Redazione: Cristiano M. Gaston (coordinamento e impaginazione), Michela Carpi, Maura Gancitano, Rosa Elisa Giangoia, Maria Guglielmino, Katia Marino, Paolo Pegoraro, Tonino Pintacuda, Maria Renda.

In questo numero:

- L'Editoriale della Redazione
- La professione solenne di Antonio Spadaro (Paolo Pegoraro)
- 24 maggio 2007 (Andrea Monda)

Eventi

- Serata culturale e premiazione per il concorso "Nel nome delle Muse" (Rita Lia)
- Sveglia, Meraviglia! (Maria Renda)

Associazioni

- La bellezza e... (Andrea Monda)
- Associazione Ulisse (Gabriele Guzzetti e Angelo Leva)
- Poesia e politica ovvero poesia politica (Rosa Elisa Giangoia)
- Il laboratorio di lettura di Asterione (Silvia Di Marzo)
- Pietre di scarto... in Biblioteca (Pietre di Scarto)
- BombaBimbo (Dante Monda)

BombaTV

- "Uno gli scrittori se li immagina..." (Agata Fuso)



Per comunicare con la Redazione scrivete a:

bombamag@yahoogroups.com

BombaMag

Notizie dal mondo di BombaCarta - 16 luglio 2007

Numero 2

Editoriale

Ci sarà sempre una speranza nella vita quando lo stupore irrompe e colora con la sua bellezza i nostri sogni.

Perché è proprio di stupore che bisogna parlare quando, per esempio, uno sguardo, un pensiero, un'emozione ci colpiscono; la condivisione con le persone che amiamo di un momento importante della nostra o della loro vita, il credere negli stessi ideali e coltivare le stesse passioni, una parola, dunque, un suono o la storia di un qualcuno che, anche se appena incontrato, ci stupisce. Così come la scena di un film, l'incipit di un racconto, le note suggestive di una canzone, i versi del nostro autore preferito: ecco perché ancora BombaMag, il nuovo scrigno all'interno del quale ci piace custodire tutto questo.

E dopo la prima timida uscita, sostanzialmente ispirata da "In principio era il racconto", il quarto Convegno Nazionale sulla Letteratura organizzato da Pietre di scarto in collaborazione con la Federazione BombaCarta, abbiamo deciso di dedicare questo secondo numero della novella e-zine della Federazione BombaCarta al suo fondatore, nonché maestro e padre, amico fraterno per tutti quanti noi, Antonio Spadaro, in occasione della sua Professione Solenne nella Compagnia di Gesù, svoltasi il 24 Maggio scorso presso la Chiesa del Gesù di Roma.

Per usare le stesse parole utilizzate da Antonio, sono ancora tante le iniziative, le formule e i territori inesplorati, ma, mentre BC si appresta a spegnere la sua decima candelina, questo secondo numero di Bombamag vuole proprio continuare ad essere dimostrazione di quanto quotidianamente bolle in pentola: dai laboratori e le officine portati avanti dai bombers sempre laboriosi di varie parti d'Italia ai novelli premi letterari, da Bombabimbo a BombaMusica e BombaTv, dalle realtà nascenti di Messina e Firenze a l'approdo su carta della stoica BombaSicilia. Questo e quant'altro siamo riusciti ad unire con la dedizione e passione di sempre. A tutti, dunque, una buona lettura!



La professione solenne di Antonio Spadaro

di Paolo Pegoraro

La chiesa del Gesù è un sole dipinto: illuminata a giorno, splende di affreschi e stucchi di angeli e santi che paiono quasi staccarsi dal soffitto per scendere a mescolarsi con l'assemblea. È il 24 maggio e alle 19 comincerà tutto, ma già alle 18:30 la chiesa è colma. Un ciarliero viavai di professori affluisce lì dalla Gregoriana e dall'Istituto Biblico e s'infiltra nella grande sacrestia.

Antonio Spadaro è più emozionato del solito? Difficile dirlo: rimbalza su e giù per la navata centrale, saluta, abbraccia, indica posti vuoti, farfuglia, si eclissa, la sacrestia inghiotte anche lui. Come al solito, insomma. Poi riappare in testa alla processione d'ingresso, assieme ad altri sette confratelli gesuiti che in questo giorno pronunceranno con lui i voti solenni nella Compagnia di Gesù. La messa ha la semplicità propria di ciò che è intimamente maestoso: non ha bisogno di esibire la propria imponenza, non le servono arzigogolate cantorie o astrusi salamelecchi.

Basta alzare lo sguardo sulle decine di primi banchi occupate dai concelebranti in camice e stola: è una marea bianca, un branco ordinato. Sfoglio il libretto della professione avanti e indietro alla ricerca del rito di



professione. Non lo trovo. Sono curioso, con quale formula si donano al Signore i gesuiti? hanno escogitato qualche cavillo anche per Lui? chi metterà la briglia a chi? Scorrono l'omelia, l'offertorio, i riti di consacrazione.

Ora gli otto sacerdoti che devono dare i voti sono inginocchiati tra l'assemblea e l'altare. Ecco il momento: padre Kolvenbach, il preposito generale, passa davanti all'altare e si ferma sul primo gradino del presbiterio, ha con sé l'ostia e il vino appena consacrati. Antonio è il primo, si inginocchia di fronte al preposito che solleva l'ostia sopra di lui. La professione viene emessa adesso, davanti a Gesù Cristo realmente presente nell'eucaristia, inchiodati al suolo, non si sfugge.

Antonio fa schioccare la voce nella densità del silenzio, una voce alta, non forzata ma decisa. Una voce ferma, che sferza ogni paura e fustiga i dubbi: «Io, Antonino Salvatore Spadaro,». Poi si alza e si comunica, mangia il pane e beve il vino, testimoni e sigilli e fundamenta delle sue parole. Siamo così sorpresi che solo adesso ci viene in mente che avremmo dovuto fare delle foto, che avremmo dovuto girare un breve filmato della professione, che avremmo dovuto riservare uno spicchio di attenzione ad altro che non fosse quanto ci stava succedendo davanti gli occhi, ma non era possibile, non potevamo proprio, l'evento ci aveva infilzati al qui e adesso, e niente in noi aveva modo di assentarsi. ❧

24 maggio 2007

di Andrea Monda

Wow! E finalmente è giunto il giorno,
forse il più bello che ci sia,
in cui, con gli amici tutt'intorno
Antonio entra per davvero in Compagnia.

È una cosa strana, per chi ne resta fuori,
ma si sa, "gesuita" non è una parola a caso,
ultimi voti, obbedienza... non sembrano degli "allori"
però la gioia gli illumina gli occhi, e anche il naso!

Ma qui tutto è strano,
come gli disse Benedetto,
pure il Papa dandogli la mano
lo ha guardato tenendoselo stretto.

"Lei è quello che fa cose molto strane"
Il buon Papa lo vedeva come un prete
Alle prese tutti i giorni con vino e pane
ma non sa quanti pesci ha nella rete.

Dice bene Benedetto,
ma qui c'è ben altro,
mica è solo un chierichetto
qui c'è Antonio, messinese scaltro.

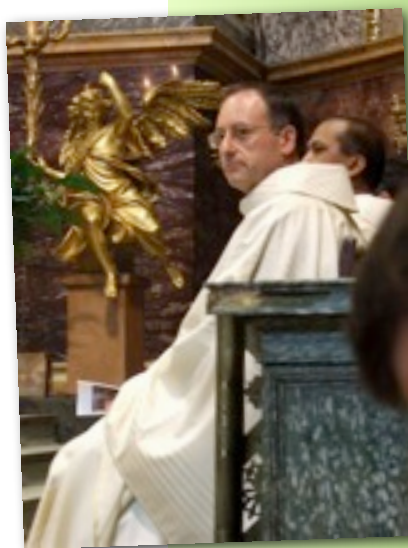
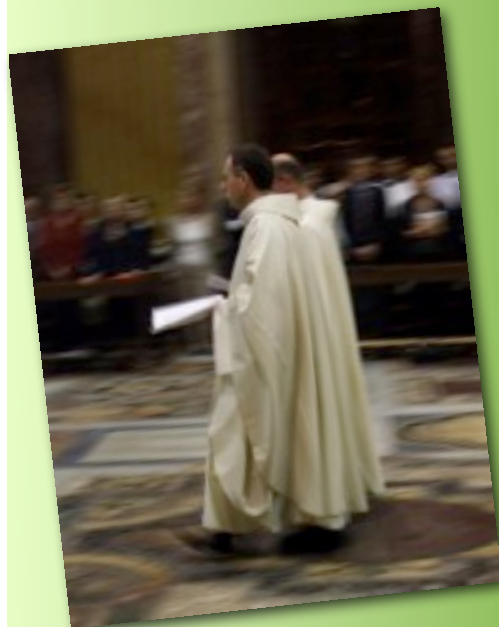
E cosa c'è, è presto detto:
Arte, Macintosh, e Connessioni,
libri, poesie e dischi da terra fino al tetto,
filosofia, letteratura e poi rock a pieni polmoni.

È un geniaccio questo Antonio,
si è inventato mille cose e mille ancora
tra le tante, BombaCarta, un vero manicomio
che appena ci entri la tua vita ti colora.

In pochi anni come un contagio
questa bomba in tutt'Italia ha deflagrato
e da Trento è scesa, nemmeno adagio
ed il morbo come un mare fino a Palermo è arrivato.

Ma se per caso chiedi al capo di queste onde
la cosa allora si fa davvero divertente
"non ho parole", quasi sempre ti risponde
e col capo fa cenno di non saperne niente.

È un vero birbantello
questo Antonio gesuita
all'apparenza uno sbarbatello
ma conosce ben la vita.



Che avete capito! non la vita, quella piatta
che di tensioni non è ricca
la sua è Visione, tutt'altro che sciatta
e che in profondità si ficca.

La freschezza della vita
va cercando il bombarolo
e l'arte secondo lui l'addita:
la cosa bella è non star solo.

Un cattolico un po' strano
che ama a fondo l'avventura
lui vuol far l'americano
e non teme vita dura.

E allora sceglie autori forti
come Carver, Whitman, gran poeti!
non c'è dove non si porti
la sua Flannery che il suo giorno allieti.

Poi c'è Williams e le sue carriole,
smaltate rosse con bianchi pulcini
tra le trote carveriane e donne di sole
vere pacchie per i bombacartini.

Do you get what you want from this life?
Ripete allegro il nostro Antonio
sembra il Boss in versione più naïf
ma anche lui come preso da un demonio.

E di Tondelli ne vogliam parlare?
Questa è forte per davvero:
PierVittorio è poeta del focolare
per Antonio scrutatore del mistero.

Il mistero di scrivere
Dice lui, e non il mestiere
Che non serve neanche a vivere
Se non hai tensioni, quelle vere.

Una tensione ma verso un segreto,
bello soprattutto se divampante
ecco perché un testo anche non lieto
può diventare un'avventura entusiasmante.

Un'avventura verso il cielo ma qui per terra
a superar ogni frontiera, ogni barriera,
con il brivido che scuote come in guerra
ogni vena, ogni nervo tutti i dì da mane a sera.

Ma la cosa bella è che questo matto
mica poi è rimasto solo
con il Signore deve aver stretto un patto



perché tanti amici ha preso al volo.

Lui c'ha un modo tutto suo, regolare,
per incastrar la gente che da lui ingenua va
consiste in un bieco valorizzare
e il fesso non sa quanto questo gli costerà.

A tutti quanti lui cede spazio
dice lui, furbescamente,
con la scusa di Sant'Ignazio
è riuscito a non far più niente.

"Ho un modello da seguire, senza vizi",
spiega Antonio, anzi, dice lui, dispiega,
"è il modello nostro, quello degli esercizi"
che se non ti spezza senz'altro ti piega.

Insomma ha messo in moto un meccanismo
che perverso è dire poco
che porta tutti all'isterismo
anche quelli in alto loco.

BombaCarta che cos'è? Una scienza?
O un arte, un'amicizia? e chi lo sa?
Solo se ti ci butti, se fai l'esperienza
Potrai dire qualcosa, che anche a te sorprenderà.

Ma ora lasciamo a casa le domande
E godiamoci le risposte, e festeggiamo
Il nostro amico, che ha un cuore grande
In un corpo minuto che tutti insieme solleviamo

Ora che il grande giorno è giunto
infatti la gioia si fa doppia, gioia di tutti quanti
perché a rallegrarsi sono appunto
gli amici e mamma Grazia e papà Santi.

Loro sono qua, con la solita cordialità
intelligenza, cuore e umana simpatia
che in loro eccelle per tenacia e dignità
tutti in festa per il figlio che entra in Compagnia.

E tutti in festa siamo noi, amici in questa sera
Che circondiamo questo grande dono raro
L'amicizia, ma non formale, quella vera
Che ci spinge a dire insieme: W Antonio Spadaro!



Tutte le foto della cerimonia su:
<http://picasaweb.google.com/spadaro.a/FinalVows>

Altre foto su:
<http://picasaweb.google.com/spadaro.a/FeastForMy10thAnniversaryOfPriesthood>
<http://picasaweb.google.com/spadaro.a/FeastForMyFinalVows>

Eventi e manifestazioni

Serata culturale e premiazione per il concorso “Nel nome delle Muse”

di Rita Lia

Si può dire di grande valore culturale la serata conclusiva del concorso nazionale di poesia “Nel nome delle Muse”, impreziosito dalla partecipazione di una vasta platea, attenta alle motivazioni, le finalità e i risultati dell’evento, svoltosi **giovedì 3 maggio** alle ore 17,30 nella sala convegni del Costa Tiziana Hotel a Crotone. Il concorso organizzato e curato dall’Associazione culturale “Le Madie” (Cutro-Crotone) federata alla romana BombaCarta ha assunto il valore di un consesso di poesia in atto, i cui esiti hanno valicato ampiamente i confini regionali e nazionali.

In apertura, i saluti di padre **Antonio Spadaro**, il gesuita fondatore di BombaCarta, in video conferenza hanno evidenziato il bisogno in tempi attuali di una poesia capace di comunicare l’essenza profonda della vita. L’esperienza artistica, lungi dall’essere astrazione dalla realtà, si fa magnifico raccordo con essa. Dell’insperato successo del concorso parla la presidente **Angela Caccia**. A dimostrazione, i numerosissimi elaborati giunti al richiamo dell’intitolazione del premio, che si rifà alla terra del mito ed alla grandiosa civiltà magnogreca.

Alla giornalista **Giusy De Iudicibus**, che si professa figlia di una cultura umanistica, il compito di presentare e condurre l’evento, incastonato nella settimana dei Giochi della Magna Grecia. Emergono dal successivo intervento, quello di **Anna Curatola**, dirigente dell’Itis Donegani, i lineamenti del progetto, finanziato dal Ministero della Pubblica Istruzione, l’impegno profuso e l’obiettivo ultimo: promuovere cultura attraverso varie forme di espressione, quali la poesia, la danza, la musica, lo sport.

Si parla ancora di poesia nell’intervento di **Davide Rondoni**, componente della giuria

d’eccezione, introdotto dalla lettura della sua poesia “Avrebbe amato chiunque”.

“E’ poeta – sostiene Rondoni - chi riesce a mettere a fuoco una realtà che appartiene a tutti, facendo uso di una lingua viva, accesa ogni volta che la vita ci parla. Lontana da luoghi comuni, priva di retorica, capace di cogliere la vita in movimento, sempre adeguata al bisogno di libertà, che rende migliori gli uomini”.

Esempio di poesia vibrante di emozione - sia pure inconsapevole - un aneddoto legato al ricordo del nonno forlivese, che era solito chiamare “il mio galletto” la sua donna, con un linguaggio vivo, intessuto di lirismo semplice e spontaneo, derivante dal retaggio contadino.

Ha inizio la premiazione. Nell’ambito delle due sezioni – poesia inedita e silloge – cumulativamente considerate, si sono distinte due diverse categorie: **adulti** e **under 30**. “Si è cercato di operare nel migliore dei modi, non solo per obbligo di correttezza, ma perché in tutti, gli organizzatori e la prestigiosa giuria, c’è la consapevolezza che ogni elaborato poetico, al di là della sua validità più o meno artistica è uno spicchio d’anima e tanta preziosità ha ricevuto il rispetto e l’attenzione dovuti” – si legge in una nota della presidenza de “Le Madie”.

Per la categoria Adulti, premiate le liriche “Oggi non è il giorno della rosa” di Eleonora Scrivo (Primo premio); “Credo” di Clara Vajthò (Secondo premio); “Partenza ultima” di Salvatore Scollo (Terzo premio).

Per la categoria Under 30, premiate le liriche “Fu a Terezìn” di Andrea Bonfiglio (Primo premio); “Speranze finora evanescenti” di Domenico Scaturchio (Secondo premio); “New Orleans – 19 mesi dopo” di Federica Galli (Terzo premio).

Poesie – tutte declamate dall’attore **Gianni Aiello** – da leggere e meditare. Un insieme davvero diversificato, ma convergente nella rappresentazione di frammenti di vita.



Sveglia, Meraviglia!

La presentazione della rivista di BombaSicilia di Maria Renda

“Sveglia, meraviglia!”, un imperativo, una speranza, una promessa, che speriamo di essere riusciti a mantenere, il tema che abbiamo voluto accompagnasse il passaggio su carta di BombaSicilia e che abbiamo voluto incorniciasse la prima presentazione a Roma lo scorso **2 maggio**.

Sorvegliati costantemente dalla lucertola blu che addenta il limone, protagonista del video creato per la serata dal nostro **Grenar, Tonino Pintacuda** (foto) e **Maura Gancitano**, il fondatore di BombaSicilia e l'attuale direttrice, hanno letto alcuni brani, alternando, come è nello spirito della rivista, racconti e riflessione critica. Abbiamo cercato di spiegare quale fosse lo stupore al principio delle nostre riflessioni, quale fosse il senso del nostro scavare intorno alle cose e dentro la letteratura, che cosa potesse significare ritrovarsi su carta per una redazione che esce on-line da sei anni.

La serata al **Tuma's Book Bar** è stata, oltre che l'occasione per far conoscere BombaSicilia a chi non ci aveva mai letti, anche un momento di incontro con quanti da anni ci seguono e conoscono la nostra storia.

Il confronto per la prima volta con la realtà della carta, lo sforzo e la scommessa di portarsi fuori dal web **ci ha spinti a riflettere sul percorso che fin qui abbiamo compiuto** e sui fini che vogliamo porci, per scoprire che, in fondo, cambiare il veicolo con cui far conoscere il frutto del nostro quotidiano impegno non modifica quell'impegno.

Questa idea – che implica il fatto di non credere di avere raggiunto un obiettivo ma di procedere su una linea di continuità con quanto sul web continuiamo sempre a fare – come è stato ribadito più volte, è riassunta nella stessa scelta del tema “La meraviglia”, che insieme a Metafora, Memoria e Mistero è uno dei cardini intorno a cui ruota il nostro “vivere” la letteratura sia come scrittori che come lettori.



Un altro concetto che più volte è stato ripetuto, tra un tramezzino e un bicchiere di vino, complice sempre il lucertolone che faceva la sua comparsa sopra le nostre teste, è quello di condivisione che è alla base di un'esperienza maturata e cresciuta sulla rete, attraverso cui ci è stato possibile dilatare il nostro orizzonte, accogliendo redattori da tutta la penisola, pur mantenendo un forte legame con il sud. Forte dell'esperienza accumulata, BombaSicilia ora vuole impegnarsi ad investire questo patrimonio fuori dal web, non solo attraverso il passaggio su carta ma promuovendo l'impegno nell'isola triangolare in associazione alle Officine di Messina.

Tutti questi temi sono stati approfonditi nell'intervista realizzata da Saverio Simonelli per **Al Top Libri**, che è possibile leggere su internet.

<http://www.altop.tv/libri/news.php?id=368>

La bellezza e...

Percorso a incontri poetici-musicali organizzato da **ClanDestino** e **BombaCarta**.
di Andrea Monda

Nell'autunno del 2006 il poeta **Davide Rondoni** ha proposto a **BombaCarta** di organizzare insieme un percorso a base di *reading* poetici. È così è nata l'idea di riflettere sul tema della Bellezza.


È nato quindi un percorso che si addentra nella poesia (numerosa la presenza di poeti e critici letterari) ma anche nelle arte musicali e visive (cinema e fotografia), un'esperienza “globale” che ha trovato un significativo riscontro da parte del pubblico che sin dal primo incontro di dicembre è intervenuto e ha partecipato con curiosità e calore. Tutto è partito dall'intuizione iniziale di Rondoni, direttore di **ClanDestino**: “L'arte mette a fuoco la vita. Il gesto di poeti, pittori e musicisti può riaprire attenzione al tessuto di attese profonde e di desideri che costituiscono la stoffa reale della

vita. Fuori da luoghi comuni e banalità. “La bellezza e...”, sono appuntamenti dove incontrare la provocazione dell'arte, ragione in atto. Letture, concerti e sperimentazioni. Con un occhio al nuovo e all'antico che sempre rivive.”

Il filo conduttore è stato quindi la Bellezza, che nel primo incontro si è confrontata con il tema dell'**Imprevisto**, dell'Imprevedibile che si realizza nella vita umana. Il **18 dicembre** ci siamo riuniti presso la sala Alinari in Piazza Venezia, 11, a Roma e c'erano tra gli altri, Elena Buia, Claudio Damiani, Daniele Mencarelli, Francesca Merloni, Andrea Monda e Davide Rondoni. Sono stati letti brani poetici e narrativi della Szymborska, di Carver e di Chesterton oltre alle poesie degli stessi poeti intervenuti, tutto in un bel clima di calore e partecipazione (grazie anche alle belle musiche realizzate dai musicisti invitati).

Il secondo incontro ha avuto come tema La Bellezza e l'**Imperfezione**, dell'Incompiutezza, della "ferita" che è condizione di partenza dell'esperienza umana, una condizione non però priva di Bellezza e di speranza. Venerdì **16 marzo**, alle ore 21 l'incontro si è svolto presso la bella sala dei Piceni in

Piazza S.Salvatore in Lauro, 15, a Roma e sono intervenuti, tra gli altri, Andrew Rutt (che ha mostrato il suo video "Gli storpi entreranno per primi"), Nicola Bultrini, Vincenzo Mascolo, Saverio Simonelli (che ha letto brandi Beethoven e Musil), Antonio Spadaro (che ha letto brani di Kerouac e O'Connor) e Lea Tafuri (che ha mostrato una sequenza montata di diverse scene di film).

Il terzo incontro si è intitolato "La Bellezza e l'**Ordinario**", e si è incentrato appunto sull'apparente ossimoro bellezza-ordinarietà, perché è invece proprio nelle pieghe del quotidiano, quello più grigio, che si cela e si dispiega il bagliore di ogni possibile bellezza. Al terzo incontro, che si è svolto il **19 maggio** nell'incantevole cortile della sala dei Piceni, hanno partecipato tra gli altri: Elena Buia, Daniele Bollea, Claudio Damiani, Maura Gancitano, Daniele Mencarelli, Francesca Merloni, Paola Muzzani, Paolo Pegoraro. 

Le attività delle Associazioni

Associazione Ulisse

di Gabriele Guzzetti e Angelo Leva

"Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza." (Dante Alighieri, Divina Commedia, Inferno – Canto XXVI)


Ulisse per noi, oltre che un aggancio alla più grande opera letteraria italiana, è un punto di riferimento. Il personaggio ripreso da Dante non può vivere senza conoscere e questo desiderio lo spinge a violare anche i confini più sacri.

Come Ulisse si trova sperduto e curioso di fronte all'universo, così noi ci troviamo sperduti e curiosi di fronte ad un orizzonte letterario ed artistico che desideriamo esplorare con fervore e dedizione. Si tratta di una sete che ci spinge a veleggiare a bordo di una zattera (nel nostro logo) nel mare periglioso della conoscenza e della cultura.

Fondato da Gabriele Guzzetti e Angelo Leva ormai tre anni fa, l'associazione è oggi federata a Bombacarta ed è presente attivamente a Uboldo e nel panorama culturale del saronnese, avendo al suo attivo anche qualche puntatina del bergamasco.

Le attività principali e continuative che costituiscono ormai appuntamenti fissi annuali sono: il **Laboratorio di Lettura Consapevole** una volta al mese da ottobre a giugno, il **Concorso Chiara Mazzucato** di poesie organizzato a giugno nell'ambito della più ampia manifestazione Palio di Uboldo, l'**incontro pubblico rivolto ai Maturandi** per la preparazione agli esami di Maturità, gli **incontri tematici** con le Scuole Medie di Uboldo per cui Ulisse da due anni è inserita ufficialmente nel Piano di Offerta Formativa della Scuola.

Occasionalmente Ulisse organizza dei cineforum in collaborazione con Oratori e Parrocchie offrendo così un apprezzato sostegno alle pastorali giovanili e famigliari nei diversi ambiti. Ulisse infine è presente alla Festa in Paese ogni terza domenica di settembre a Uboldo con recite di poesie a tema nei cortili della tradizione lombarda e in collaborazione sinergica di concertisti di musica classica.

Gli obiettivi futuri sono di mantenere queste cadenze d'impegni per garantire un Servizio qualificato senza dimenticarci di creare uno spazio di sperimentazione che ci consenta da un lato di rimanere agganciati al mondo vivace di Bombacarta e dall'altro di esplorare nuovi gusti legati al fantastico e amato mondo della letteratura di ogni tempo. 

Uno gli scrittori se li immagina...

di Agata Fuso

Lo scorso mese di Marzo il prolifico autore **Eraldo Affinati** mi ha rilasciato un'intervista per BombaTv che ho realizzato con la collaborazione di Giulio Casadei, Damiano Garofalo e Alessandro Pugliese.

L'incontro coordinato insieme a Stas' Gawronski si è concentrato sull'esclusivo rapporto tra lo scrittore Affinati e la letteratura, seguendo le mappe tracciate nel libro recentemente edito per la Fandango dal titolo "Compagni Segreti". È stato un lavoro entusiasmante grazie alla particolare disponibilità dello scrittore ed alla identificazione di un argomento a lui e a noi particolarmente caro.

Quante volte abbiamo provato ad immaginarci uno scrittore? Quante volte ci siamo identificati con lui o diversamente ci siamo sentiti distanti, contrariati dal testo che leggiamo?

Spesso concepiamo un "creatore di contenuti" idealisticamente, quanto più vicino ai nostri stereotipi e soprattutto lasciandoci influenzare dal testo. E così tanto spesso l'esperienza ci conferma che la realtà supera la fantasia.

Eraldo Affinati appartiene a quella categoria di scrittori che emergono con forza tra le righe dei propri scritti.

Il suo pensiero, la sua visione della vita arricchita grazie al bagaglio di esperienze acquisite, non si camuffano dietro metafore ma al contrario rappresentano il magma, l'energia vitale dei suoi volumi. È imprescindibile per lui scrivere di un qualsiasi argomento senza averlo vissuto, incontrato, sentito profondamente. Tutto ciò è una traccia d'ausilio per comprendere uno scrittore che dell'esperienza familiare ma-



terna (gran parte dei suoi libri ruotano intorno alla seconda guerra mondiale) ne ha fatto un punto di partenza fisico ed interiore per i suoi reportage e i suoi saggi letterari. Ed è ciò che con passione ci ha descritto.

Il suo mestiere di scrivere non nasce da luoghi accademici, a dispetto dei numerosi saggi e delle critiche letterarie pubblicate sui quotidiani nel corso della sua carriera, bensì da una tenace volontà e da un vero e proprio allenamento giovanile alla lettura. **Un mestiere duro**, come lo descrive Affinati, nato dalla voglia di scoprirsi e scoprire cose che prima non si conoscevano, **importato dalla vita stessa e per questo indispensabile da divulgare, da insegnare.**

Incontrare Eraldo Affinati significa soprattutto incontrare un uomo genuino senza pregiudizi, di grande esperienza, privo di intellettualismi e che della letteratura ne ha fatto un Mestiere artigianale come lui stesso lo ha definito, attraverso il quale riesce a saldare indissolubilmente immagini e parole.

Bomba Tv ha incontrato questo artigiano della parola e ha parlato con lui di letteratura, di lettori e dei percorsi di una vita trascorsa nell'attivismo continuo. Grazie al bel montaggio guidato da Cristiano M. Gaston, non ci restava che farlo conoscere meglio anche a voi.

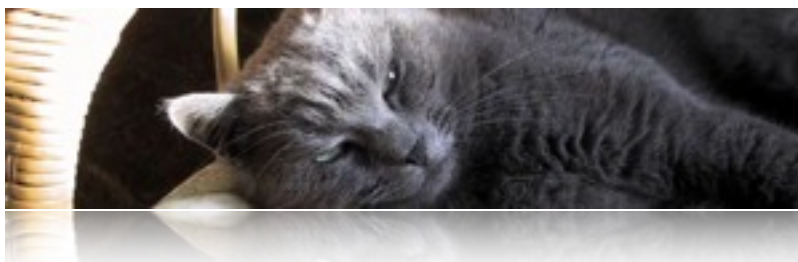
<http://www.bombacarta.com/bombatv/>

Poesia e politica ovvero poesia politica

di Rosa Elisa Giangoia

Il 4 maggio noi **gatti certosini** ci siamo ritrovati in una ventina in casa mia per interrogarci, discutere e riflettere sul rapporto tra poesia e politica. Siamo partiti da considerazioni generali sul polarizzarsi della poesia nel suo sviluppo storico tra impegno e disimpegno, tra arte per la vita e arte per l'arte. Abbiamo evidenziato come la poesia, ogni vera poesia, in quanto tale sia politica nel senso che la comunità, e cioè l'alterità, è la questione fondamentale della poesia poiché ne è non solo l'interlocutore, ma il presupposto.

Soprattutto abbiamo preso in considerazione il Novecento, caratterizzato da vari esempi di "politicizzazione della poesia" e di "estetizzazione della politica", a proposito delle quali ci siamo trovati d'accordo nel considerarle esperienze negative, sia per l'arte che per la politica, senza risparmiare neanche la "poesia resistenziale", di cui abbiamo letto qualche testo, con particolare attenzione a quelli di René Char. La conclusione cui siamo giunti



è che oggetto della poesia è l'essenzialità dell'uomo, per cui qualora questa vada perduta, sepolta da errori, crimini, annebbiamenti della memoria collettiva o altre devianze, compito del poeta sarà appunto quello di riportarla in superficie, di ripristinarla nella sua aurorale potenza creativa. Infatti egli è l'intermediario privilegiato tra storia e verità, passato e futuro, tempo ed eternità, perché conosce il senso e la direzione profonda delle cose.

Problematica è rimasta la valutazione riguardo al registro espressivo, al tono e al linguaggio, adatto e specialistico per questa poesia, nella cui stesura

si insinuano i rischi del dinamismo agitato, della retorica della commozione, del patetismo, dell'esortazione morale, mentre il linguaggio può imboccare facilmente la scorciatoia dell'invettiva.

Alcuni dei presenti hanno letto propri testi, a loro giudizio esemplificativi dei presupposti teorici: Elio Andriuoli, Margherita Faustini, Emilia Fragoni, Carlo Paludi, Bruno Rombi, Guido Zavanone. Le poesie sono visibili nel sito:

<http://ilgattocertosino.wordpress.com/>

Il laboratorio di lettura di Asterione

di Silvia Di Marzo

4 maggio, ore 21,00: eccoci al consueto appuntamento mensile di Asterione, rigorosamente a casa di Cristiano, il fondatore. Per l'occasione stasera ci sono anche dolcetti deliziosi e vino. Qualche ritardatario e poi si comincia. È il gruppo del laboratorio "misto" lettura e video, nato strada facendo con Asterione e composto dallo staff dello stesso. Ma cominciamo dall'inizio.

Asterione è nato dalla movimentata mente di Cristiano M. Gaston, come sito interdisciplinare che raccoglie tematiche e persone dalle provenienze e dagli interessi più disparati. Attualmente lo staff è composto da più di 15 persone, che mensilmente si riuniscono per discutere sui progetti in corso o su idee di progetti, e con l'occasione la riunione è preceduta o seguita dal laboratorio, ossia dalla lettura di brani o dalla vi-



sione di video, con eventuale discussione (sul modello del laboratorio O'Connor). Ma non neghiamo che è anche successo che la serata scivolasse totalmente sul versante ludico e, con l'accordo di tutti, trascorresse bevendo birra, vedendo un film, e chiacchierando amabilmente.

Ogni serata lascia un sapore particolare. Alla fine degli incontri, **ci si rende conto che quella sera c'è stato un filo conduttore diverso da quello degli incontri precedenti**; è sicuramente percepito da ogni partecipante secondo del suo stato d'animo, ma la cosa bella è che alla fine ti ritrovi parte di uno stato d'animo "altro", forse la risultante degli stati di tutti i partecipanti: l'anima del gruppo, direi, che può accompagnarti anche nei giorni successivi, in sottofondo.

Nell'ultimo incontro sembrava ci fossimo messi d'accordo per raccontare, con i brani portati,

come è fatta una persona: dal rapporto con il mondo esterno, al rapporto di coppia fino al suo mondo intimo. Abbiamo aperto con Owen e il brano “Flessibilità comportamentale”, tanto per sottolineare come è facile, con le parole, fraintendere l’essenza dell’altro e rischiare di... schiantarcisi addosso; abbiamo riso, perché il breve brano era divertente (qualcuno ha anche detto che è diventato una barzelletta popolare...). A seguito il grande Italo Calvino con “L’universo come specchio”, da “Palomar”; un gioco di specchi tra la persona e il mondo esterno, un dentro e fuori continuo, tra percezione di sé e percezione degli altri, attraverso giochi di riflessi impercettibili e, spesso, indistinguibili. Non poteva che seguire, dopo le problematiche dei rapporti col prossimo, *la* problematica: il rapporto di coppia. **E qui è scoppiata la discussione**, le idee diverse, ci siamo animati: sullo spunto offerto dal brano di Angeles Mastretta tratto da “Donne dagli occhi grandi”: agrodolce, sicuramente piccante, degno figlio della saporita cucina sudamericana. Siamo poi approdati ad un livello più intimistico, con la poesia di Alfonso Angrisani “Preghiera”. Siamo arrivati alla

dimensione interna dell’animo di un pittore, che si avventura a parla di sé e del suo sentimento non attraverso il pennello ma con la penna, tanto per provare a dipingere un’immagine con le parole al posto dei colori.

I due video di chiusura sembravano deviare dalla strada che avevamo preso all’inizio dell’incontro. Eppure, hanno avuto un senso. Abbiamo iniziato con “Acqua e sapone”, tanto per ricordarci che esiste anche la leggerezza come approccio alla cultura; forse qualche volta ci si dovrebbe prendere meno sul serio, soprattutto in questi incontri e circoli letterari, e ci si dovrebbe ricordare che esiste anche un altro mondo, e un altro modo di affrontare il mondo... A conclusione, degna conclusione, arriva “Brian di Nazareth”, video della scena finale (con tanto di canzoncina che ti rimane per i 5 giorni successivi): ti senti uno sfigato crocifisso? Pensi che il mondo sia odioso e lo sia sempre stato con te? No, così non va: fatti trascinare dal paradossale balletto della vita, alla fine l’assurdo può far sorridere anche te!



Pietre di scarto... in Biblioteca

I laboratori di lettura e di scrittura creativa animati da Pietre di scarto
di Pietre di Scarto

Nella vita dell’associazione reggina Pietre di scarto l’anno corrente ha rappresentato una svolta per la decisione importante di farsi più attente ai bisogni del territorio per rispondere con iniziative adeguate.

Le Biblioteche, non numerose in verità e spesso poco conosciute nella stessa città, sono state oggetto di considerazione per il servizio che ad esse è affidato di diffusione della cultura: le condizioni in cui si trovano, soprattutto quelle dislocate in sedi staccate ma spesso anche quelle inserite nelle scuole, l’angustia dei locali, la carenza di mezzi che oggi ogni biblioteca dovrebbe avere, **creano difficoltà obiettive agli addetti ai lavori e privano di significato la stessa esistenza delle biblioteche**, anche quando il patrimonio librario non esiguo potrebbe rispondere alle richieste perfino di una utenza esigente.

Nel mondo contemporaneo, in particolare, le biblioteche, dovunque inserite, nelle scuole come nelle circoscrizioni, nelle parrocchie come negli istituti di pena,

non possono avere solo la funzione di custodia di libri, di luogo di consultazione per finalità immediate, ma possono e debbono diventare occasione e stimolo alla riflessione e alla comunicazione, luogo di incontro e di dialogo con e attraverso i libri, aperto anche ad un discorso multimediale: come i libri si possono leggere anche i film, le opere d’arte, un brano musicale o una sequenza teatrale.

È nato così il progetto *Pietre di scarto... in biblioteca*, realizzato a partire da gennaio 2007 con il contributo del Comune di Reggio, rivolto a biblioteche di ogni tipo e in qualunque ambiente si trovino inserite, le biblioteche scolastiche e quelle comunali, le biblioteche parrocchiali e di quartiere, non ultime quelle degli istituti di pena. Il Progetto ha trovato sicuro fondamento nella convinzione che le biblioteche offrano possibilità di apprendimento e

di formazione permanente in un contesto che aiuta il desiderio di socializzazione ad esprimersi ed attuarsi anche attraverso l’esercizio della lettura e della scrittura.

Il titolo che i soci hanno voluto dare all’iniziativa, *Pietre di scarto... in Biblioteca*, sottolinea un’affinità tra il nome dell’Associazione, Pietre di scarto, e i libri, essi pure in un certo senso – scartati – in un mondo che ha disimparato il



piacere della lettura, l'utilità che da essa può derivare in termini di conoscenza di sé, del proprio essere nel mondo, e di apertura all'altro da sé, di comunicazione, che sono frutto di un apprendimento paziente e graduale non attraverso trattazioni teoriche, spesso sterili, ma nella pratica di un esercizio costante, nell'esperienza personale e di gruppo.

L'associazione Pietre di scarto **ha messo a disposizione delle biblioteche il servizio volontario e gratuito di persone esperte**, in grado di attivare laboratori culturali per rendere accessibile a tutti l'esperienza della lettura consapevole e della scrittura creativa. Nelle scuole che hanno fatto richiesta sono stati attivati laboratori: uno di poesia e uno di scrittura creativa al Liceo Classico "T. Campanella", di scrittura creativa al Liceo scientifico "L. Da Vinci", alla scuola media di Lazzaro e alla scuola "don Bosco" di Messina, uno di scrittura creativa ma abbinato ad un lavoro di recupero di conoscenze grammaticali di base presso il centro Lilliput di Croce Valanidi, dove trovano accoglienza bambini di scuola elementare che nel pomeriggio, completato l'orario delle lezioni, resterebbero per strada.

La gratificazione più bella che i responsabili potessero ricevere sono i giudizi lusinghieri degli studenti che hanno sollecitato altri compagni a partecipare anche quando i laboratori erano già iniziati. Piace ricordare tra tanti il commento spontaneo di una bambinella del centro Lilliput in cui ha prestato servizio Maria Giglio. Dopo uno degli incontri è andata dalla responsabile del Centro e le ha detto: "Direttrice, fate venire sempre la maestra Maria, è troppo brava".

Nel Progetto era previsto anche un momento formativo, indirizzato a coloro che dei laboratori desiderano essere coordinatori, pronti a mettere a disposizione tempo, doti personali, capacità comuni-

cative, oltre che cultura ed informazione nell'ambito della lettura e della scrittura.

I 20 partecipanti al Corso teorico-pratico, L'animazione dei laboratori di scrittura creativa: educazione al gusto della letteratura e della vita, provenivano da scuole di ogni ordine e grado, scuole elementari, medie, liceali ed università: sotto la guida di esperti della Federazione, in quattro incontri per complessive 24 ore, hanno potuto sperimentare l'importanza della lettura e della scrittura creativa e la validità del metodo proposto da Bombacarta. I conduttori hanno proposto di volta in volta input diversi, la lettura di brani di prosa o di interi racconti, di poesie, di immagini, sollecitando l'espressione personale e la comunicazione volte alla conoscenza-esperienza del testo, prima dell'esercizio di scrittura che si è sempre concluso con la lettura e il commento degli elaborati da parte del coordinatore e del gruppo.

Le previsioni per il futuro sono molto positive: i laboratori nelle scuole saranno riproposti nel prossimo anno, estesi ad altri istituti che hanno richiesto la collaborazione di Pietre di scarto; il gruppo di coordinatori che il 31 maggio concluderà il corso di formazione ed attiverà nel prossimo anno laboratori di lettura consapevole e scrittura creativa nelle diverse scuole, si costituirà come gruppo permanente di studio e di ricerca per discutere le iniziative, verificare il metodo, valutare i risultati, approfondire aspetti nuovi che emergeranno nell'esperienza concreta dei laboratori. Questa possibilità nuova di comunicazione e collaborazione tra docenti di scuole diverse è un primo traguardo raggiunto da Pietre di scarto, non la meta, ma una tappa significativa nel cammino di informazione e formazione culturale che caratterizza il servizio gratuito e volontario offerto dalla piccola associazione reggina alla Città. ❀

BombaBimbo

Storia passata, presente e futura
di Dante Monda

BombaBimbo, laboratorio di lettura riservato a ragazzi di circa 10-12 anni, nasce nella scuola elementare "Principessa Mafalda", più precisamente nella classe IV D.



Incominciai ad invitare i miei compagni a casa mia per leggere insieme a loro brani di racconti e romanzi, insomma, delle storie, storie di ogni gene-

re, dall'avventuroso (quello più gettonato) al comico, dal romantico al poliziesco.

L'idea mi è venuta quando una volta accompagnai mio padre Andrea ad un laboratorio di lettura "guidato" da Antonio Spadaro. Quella sera io portai una pagina tratta da "I ragazzi della via Paal".

L'esperienza mi piacque e decisi di dividerla con i miei amici. Mi era piaciuto del laboratorio di lettura il fatto che i testi si confrontavano l'un l'altro e con i testi anche le persone.

Il primo incontro si svolse il 9 novembre 2004 e l'ultimo incontro fino ad oggi è stato lo scorso 4

maggio 2007. In genere gli incontri si sono svolti di venerdì, ogni 15-20 giorni, e hanno avuto una media di 7-8 partecipanti, quasi tutti, ma non solo della mia classe (ora io frequento la seconda media della sezione H presso la scuola V.Alfieri).

Come è scritto sia sul sito che sull'invito che io faccio girare a scuola qualche giorno prima dell'incontro, il laboratorio di BombaBimbo comincia così:

1. Ci si saluta tutti;
2. Si mangia il ciambellone preparato da Elvira, cioè da mia madre.

Però bisogna anche ricordare che **la forma del laboratorio BombaBimbo è in continuo mutamento**: all'inizio era un semplice laboratorio di lettura, in cui però si leggeva, oltre ai vari testi portati dai partecipanti, un libro per intero nel corso di tutto l'anno; in seguito si aggiunse l'attività di scrittura di un testo: insieme, dopo aver letto ognuno il proprio testo, si scriveva un racconto il cui svolgersi durava tutto l'anno e ogni incontro rappresentava una prosecuzione sino alla fine della storia (che peraltro non è mai stata raggiunta).

Dopo un annetto di meditazione e di osservazione decisi di trasformare pian piano il laboratorio di lettura in laboratorio scrittura; dopo vari cambiamenti, una volta "di scrittura", una volta "di lettura", in cui a un certo punto si facevano gli incontri come l'Officina, con un tema, a metà della stagione 2006 si stabilì che i laboratori sarebbero stati di scrittura, cioè che ognuno avrebbe scritto un raccon-


to durante la prima parte dell'incontro (ogni incontro dura due ore, dalle 18 alle 20) e alla fine si sarebbero letti tutti i testi, prima scrittura quindi e poi lettura. Da un po' di tempo a questa parte, nella prima parte dell'incontro, è previsto l'ascolto di brani musicali in sottofondo, mentre si scrive, brani che dovrebbero "aiutare" i partecipanti nella scrittura.

Ancora oggi il laboratorio è di scrittura, ma... quanti cambiamenti!

L'unica cosa immutata e sempre buona è... il ciambellone!!!!

Mi chiedo se gli amici che vengono a BombaBimbo siano spinti soprattutto dalla bontà del ciambellone di mamma. Non lo so, però posso dire che molti di essi vengono e poi ritornano e ormai, negli anni, si è formato un gruppo "solido" di partecipanti.

Tra i miei amici scorgo dei veri talenti! Davide per esempio è un ottima penna, potrebbe fare il romanziere! Francesco, un maestro della filastrocca e della canzone, riesce a trovare una rima ad ogni parola, anche la più stramba, rimanendo in tema, lo vedo già un musicista avviato. Pietro, riesce a ricreare nei suoi racconti l'ansia, l'angoscia e la tristezza, con un realismo da pelle d'oca.

Credo che dal prossimo anno incomincerò ad avviare il "Progetto cinema", non vi preoccupate, non è una mia nuova invenzione, è BombaCinema con incontri "a tema" e naturalmente con scene portate dai miei amici. 

Aiutateci a preparare il prossimo numero!

Inviare notizie, esperienze, racconti, fotografie sulla vita della vostra associazione alla redazione di BombaMag.

Ancora meglio: entrate voi stessi in redazione!

bombamag@yahoogroups.com